

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progettto di ampliamento e ribasso delle cave Tube Medie, lotti 3,4,5, nel Comune di Bagnolo Piemonte Proponente M.D. Pietre s.n.c. Via San Defendente 22/a Barge Giudizio di compabilità ambientale ex L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 23 ottobre 2008, del 23 luglio 2009 specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

Delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.
2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento e ribasso delle cave Tube Medie, lotti 3,4,5 nel Comune di Bagnolo Piemonte, presentato da parte del Sig. Danilo Mattalia, in qualità di titolare della ditta M.D. Pietre s.n.c., Via S. Defendente 22/a, Barge, in quanto il progetto estrattivo si inserisce entro un contesto già fortemente compromesso per la presenza di numerose cave, che hanno già sostanzialmente modificato l'ambiente in modo rilevante e pertanto l'attuazione dell'intervento non comporterà significativi impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali interferite e consentirà –a recupero ultimato– un raccordo morfologico con l'intorno.
3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dai proponenti, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - l'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata sui mappali richiesti dall'istante, come da progetto presentato;
 - siano mantenuti i capisaldi quotati posizionati in fase di rilievo, al fine di consentire il controllo dell'evoluzione dell'attività. Qualora, per esigenze legate alla coltivazione, questi debbano essere rimossi, gli stessi dovranno essere sostituiti in modo tale da garantire l'ubicazione di un numero non inferiore a quattro capisaldi quotati e di questi dovrà essere inviata monografia aggiornata al Comune di Bagnolo e alla Provincia di Cuneo;
 - entro il 31 gennaio di ogni anno la Ditta autorizzata è tenuta alla presentazione di una relazione tecnica con allegata documentazione cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia

illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione, il consuntivo delle opere di recupero ambientale eseguite ed una previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo;

- entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovrà essere realizzata la vasca di decantazione prevista, in cui dovranno essere convogliate tutte le acque provenienti dall'area di cava;
- la realizzazione della pista n. 4 dovrà essere completata entro due anni e mezzo dal rilascio del provvedimento autorizzativo comunale;
- per la creazione del cantiere basso dovrà essere adottata la soluzione progettuale illustrata nella documentazione integrativa presentata;
- il muro di sostegno previsto al ciglio del fronte di scavo del cantiere inferiore dovrà essere realizzato sul substrato roccioso e dovrà avere un'altezza tale da prevedere un franco di sicurezza al di sopra del profilo del pendio al fine di trattenere l'eventuale materiale di distacco dal versante a monte;
- il gradone di sicurezza previsto a quota 1040 m dovrà avere una pedata non inferiore a 5 m, munita di cordolo di protezione e dovrà essere mantenuto accessibile e transitabile per tutta la durata dell'intervento;
- prima dell'installazione delle strutture a servizio all'attività estrattiva sul piazzale del cantiere inferiore, dovranno essere posizionate le reti paramassi sia sul fronte principale che sui fronti laterali, come illustrato nella documentazione integrativa presentata;
- la prosecuzione della coltivazione nel cantiere alto dovrà procedere per ribassi successivi del piazzale, limitando il più possibile la formazione dei fronti laterali temporanei e operando in maniera coordinata rispetto ai limitrofi lotti di cava;
- durante tutto l'intervento, sui fronti di cava derivanti dalla coltivazione dovranno essere periodicamente condotti rilievi geostrutturali aggiornati, al fine di verificare le caratteristiche dell'ammasso roccioso oggetto di coltivazione, provvedendo all'individuazione della presenza di cunei potenzialmente instabili già verificati anche in corso d'opera;
- i rifiuti da estrazione derivanti dalla coltivazione della cava dovranno essere conferiti esclusivamente alla Discarica Galiverga come indicato in progetto;
- sia in fase di coltivazione che al termine degli interventi di recupero ambientale sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche, provvedendo alla manutenzione delle rete di drenaggio prevista nelle aree interessate dalla coltivazione;
- ogni gradone residuo dovrà essere dotato di canaletta per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- lungo la rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche dovranno essere posizionati pozzetti rompitratta nei tratti a maggior pendenza ed in corrispondenza delle variazioni di direzione;

- per quanto possibile dovranno essere scrupolosamente rispettate le tempistiche relative sia alla coltivazione, sia alla successiva fase di recupero ambientale, riportate nel cronoprogramma redatto;
- al termine delle operazioni di coltivazione della cava e comunque prima del definitivo recupero ambientale dell'area dovrà essere completamente smantellato il fabbricato destinato alla rimessa dei mezzi di cava previsto sul piazzale del cantiere basso;
- in considerazione delle condizioni morfologiche risultanti dall'attività di cava e al fine di ricreare un soprassuolo costituito da collettivi naturaliformi plurispecifica e pluristratificati, a completamento dell'impianto delle specie arboree previsto in progetto, dovrà essere incrementata la messa a dimora di specie arbustive quali: *Alnus viridis*, *Sorbus aucuparia*, *Betula pendula* e *Salix caprea*, ecc.
- al fine di garantire un corretto reinserimento del sito di cava nell'intorno indisturbato, si ritiene necessario realizzare un adeguato raccordo morfologico con il versante circostante, seguito da un intervento di idrosemina a spessore, secondo le indicazioni tecniche riportate nella relazione integrativa di recupero ambientale;
- tutte le scarpate e le aree non interessate dal passaggio dei mezzi, risultanti dall'apertura dei nuovi tracciati di viabilità in progetto, dovranno essere prontamente recuperate mediante opportuni interventi di inerbimento, che dovranno essere realizzati con adeguate tecniche di idrosemina a spessore, entro la prima stagione vegetativa utile successiva alla realizzazione della strada;
- sia in corrispondenza delle scarpate di raccordo con l'intorno, sia sulle scarpate derivanti dall'apertura della nuova viabilità progettata, prima degli interventi di idrosemina potenziata e compatibilmente con le pendenze finali raggiunte, la Ditta dovrà procedere ad un apporto di terreno vegetale il più continuo possibile, ricorrendo anche all'utilizzo di sistemi antierosivi di trattenuta superficiale, (es. geostuie e georeti), opportunamente fissati al pendio con staffe, e successivamente intasati con terreno in quantità sufficiente da garantire l'attecchimento della componente vegetale impiegata;
- in considerazione della natura particolarmente fratturata della roccia costituente il substrato, particolare attenzione dovrà essere posta nella realizzazione delle opere di sistemazione morfologica e di rivegetazione di tutte le scarpate caratterizzate da una pendenza compresa tra 30° e 50°, soprattutto per quanto riguarda la ripulitura e la regolarizzazione delle scarpate prima della posa in opera delle reti in juta, al fine di garantirne il più possibile l'aderenza al pendio;
- nell'ambito dell'area richiesta in autorizzazione, non dovranno essere realizzati accumuli provvisori di terreno vegetale risultante dalle operazioni di scotico necessarie all'apertura della nuova cava;

- al conseguimento della morfologia definitiva, prima della stesa del terreno vegetale di origine alloctona dovrà essere presentata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una scheda tecnica che specifichi la provenienza, la volumetria e le caratteristiche di tale materiale;
 - l'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà l'area di cava dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile.;
 - entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
 - al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dal termine degli interventi di recupero.
4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 23 Ottobre 2008 e del 23 Luglio 2009, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:
- (omissis)
5. Di considerare acquisiti, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso della Comunità Montana Valli, Po, Bronda e Infernotto ed il parere igienico-sanitario dell'A.S.L. CN1, in quanto tali soggetti, pur essendo stata regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Naturali, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, recependo il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato
7. Di rinviare il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Bagnolo Piemonte, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione.
8. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 7, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico *“Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.”*, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
9. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 7, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.
11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:
 - sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;
 - facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
 - subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3, nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.
12. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.
13. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.
14. Di inviare il presente provvedimento ai proponenti ed a tutti i soggetti interessati.
15. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.
16. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.
17. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di garantire il tempestivo completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., avrebbe già dovuto avvenire il 19.08.2009.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)